

NAPOLI

Un comizio degli orticoltori

Dopo il richiamo fatto dal gruppo consiliare socialista all'amministrazione comunale per illegali speculazioni che si esercitano al mercato della verdura, in piazza Salerno al Vasto, in danno degli ortolani che liberamente dovrebbero esercitare la vendita in quella piazza, provvisoriamente adibita ad uso di mercato, siamo venuti a conoscenza di un comizio tenutosi fra gli ortolani per invocare dall'amministrazione comunale un suolo ove senza opposizioni da parte dell'ufficio d'igiene possa esercitarsi il mercato. Certo le richieste da parte degli ortolani sono giustissime e non saremo noi a negar loro tutto l'appoggio. Resta però il fatto che il mercato non deve servire ad alimentare quella rete d'interessi illeciti di cui non poche volte abbiamo avuto denunce e che obbligarono il nostro gruppo consiliare ad interessarne la giunta, ed è perciò che finché non cesseranno gli atti di camorra consumati a danno degli ortolani noi staremo sempre in guardia!

E' bene, perciò, si sappia una buona volta, che se il comune mette gratuitamente locali o spazi di terreno a disposizione di una classe di cittadini non debba essere lecito, né permesso a chiechessia di imporre taglie a chi di tale concessione deve avvantaggiarsi.

Per il villaggio di Poggioreale

Nella seduta consiliare di mercoledì discusse l'organico sanitario all'articolo 22 su proposta dei nostri consiglieri Luongo, Cafaro, Salvi, Pedrini, Guarino, a cui aderirono i consiglieri Semmla, Camerlingo, Sorge, Iappelli, Lupò, Caruso, il consiglio approvò la nomina, dietro concorso, di un medico condotto per il villaggio di Poggioreale con residenza fissa.

Era ormai tempo di occuparsi un po' di tanta migliaia di famiglie contribuenti che sono confinate in quel villaggio, e che si potrebbero dire fuori legge, per la diversità di trattamenti che ad esse vien fatta. Il consiglio e la giunta hanno già inteso per bocca dei nostri compagni come in villaggio nessuno, proprio nessuno dei regolamenti municipali viene rispettato. Abitazioni sprovviste d'acqua e di cessi, cortili nei palazzi che sono veri letamai, strade impraticabili con condutture dei rifiuti scoperte, vere fonti d'infezioni; case pericolanti, insufficienza di scuole e di fontane d'acqua del Serino, e infine, come corollario, nessuna vigilanza sulla qualità e quantità dei generi messi in vendita, in modo che tutto è ad arbitrio degli esercenti, dei quali, siamo sicuri, nessuno sfuggirebbe alle contravvenzioni di sorpresa fatte sinceramente dagli agenti e dai vigili sanitari.

La giunta ha inteso tutto ciò ed ha risposto che provvederà. Noi attendiamo e se questi provvedimenti non verranno in tempo, sapremo, noi e i nostri compagni in consiglio, rammentarla a chi di dovere.

Apertura di corsi

Il prof. Clemente Romano riprenderà il corso universitario di Ortopedia lunedì prossimo 1. dicembre alle ore 14. nell'ospedale degli Incurabili.

Elezioni alla Borsa del Lavoro

Tutti i delegati delle associazioni iscritte alla Borsa del Lavoro parteciperanno domenica prossima alla votazione per la nomina di tre componenti la Commissione di controllo.

Le urne resteranno aperte dalle 10 alle 13.

Circolo Pasquale Guarino

(Vomero - Via Sammartino - dirimpetto all'ex teatro Excelsior).

Il Consiglio Direttivo è convocato di urgenza per questa sera venerdì alle ore 8 per discutere argomenti di grandissima importanza.

Domenica sera s'inizierà il corso delle conferenze. L'oratore e l'ora saranno indicati da apposito manifesto.

Tutti gli operai residenti al Vomero che intendano iscriversi nelle liste elettorali si rechino la sera dalle ore 20 alle 21 nei locali del circolo, ove troveranno sempre un nostro compagno che faciliterà loro il lavoro.

Legga guantai

Il Consiglio direttivo della Lega Guantai tagliatori, nella tornata del 25 andante, inviava un voto di simpatia ai compagni Roberto Marvasi ed Ernesto Cesare Longobardi, protestando contro la vigliacca aggressione di via Roma, ed un plauso al contegno educatore della redazione della Propaganda stigmatizzando il duello.

L'Avanguardia Sociale

lega fra gli studenti secondari socialisti

I soci dell'Avanguardia Socialista, lega fra gli studenti secondari socialisti sono convocati in assemblea generale domenica prossima alle ore 10, nei locali della Propaganda, Piazza Cavour n. 8 per discutere questo ordine del giorno:

1. Risultato dell'Azione del Consiglio.
2. Comunicazioni della Commissione.
3. Nomina dei collettori.
4. Proposte varie.

La conferenza d'inaugurazione è stata rinviata alla prima domenica di dicembre, desiderando il Consiglio farla nei nuovi locali.

Si pregano vivamente i soci a non mancare. Alla riunione potranno intervenire anche tutti quegli studenti che volessero iscriversi.

Appendice della "Propaganda"

1

ONORATO DI BALZAC

L'INTERDIZIONE

I due amici

Nel 1828, verso un ora del mattino, due uomini uscivano da un palazzo situato nella strada del sobborgo Saint-Honoré, nei dintorni dell'Elysée-Bourbon. Questi due uomini erano vecchi amici: uno di essi, Orazio Bianchon, era un medico celebre, l'altro il barone di Rastignac, era considerato come uno dei signori più eleganti di Parigi. Entrambi avevano rimandata la propria carrozza, sicché come furono in istrada, Ernesto di Rastignac, vedendo il lastricato asciutto e le stelle brillare sul firmamento, disse a Bianchon: — Andiamo a piedi sino al boulevard. Quando saremo giunti al Cerchio, dove si trovano sempre vetture sino al mattino, tu ne prenderai una e con essa mi accompagnerai discorrendo sino a casa.

TEATRI E CONCERTI

Bellini

Il giovane tenore Michele Typpaldos che debuttò nella *Cavalleria Rusticana* ha inubitatamente belle doti di artista, ed una voce di simpatico timbro e chiara, onde, sebbene ancor giovane e non molto disinvolto sulla scena—almeno nel debutto—si può prevedere che con lo studio ulteriore potrà aver altri e maggiori successi. Egli fu molto bene accolto dal pubblico del Bellini, che gli chiese il bis della romanza siciliana e del duetto, chiamandolo più volte, infine, al proscenio.

La settimana rappresentazione di *Carmen* fu anche ieri buona per l'opera di Valero, della Verger, del Mazzoleni del Poggi.

Florentini

La compagnia del Baccani ieri presentò un'altro dei suoi drammi: *La Marescialla*, in cui Giacinta Pezzana sempre pari a se stessa, fu grandemente applaudita.

Mercadante

Sperduti nel buio si è ripetuto ieri sera per la terza volta molto felicemente, per inappuntabile recitazione e per numero di spettatori.

Una insperata novità è annunciata per sabato e senza dubbio sarà accolta con vero entusiasmo dai nostri concittadini: Alfredo De Sanctis rappresenterà il *Socrate*, le scene attiche di Giovanni Bovio.

Questa sera spettacolo in onore del sommo artista Alfredo de Sanctis con *D. Pietro Caruso* di Bracco, e coi *Tristi Amori* la bella commedia del Giacosa.

San Ferdinando

Nei due spettacoli di ieri fu molto applaudita la compagnia Stella in un dramma dei più emozionanti: *I braccioni*. Questo dramma piace molto a quel pubblico per l'interesse che desta e per la caratteristica recitazione degli attori.

Nuovo

Ieri sera uno spettacolo eccezionale si rappresentò nella bellissima commedia dell'Altavilla: *Roberto il diavolo, con l'ulcinella ballerina*. Giuseppe De Martino, travestito da ballerina fu... scintillante; e molto interessante furono Luigi De Martino (*Roberto il Diavolo*), e Gennaro di Napoli (*il Mago*).

Rossini

Il *Romanticismo* ancor una volta affollò nel primo spettacolo il teatro; e nel secondo i bravi artisti della compagnia Rossi-Pianelli-Cataneo-Bistori strapparono ieri applausi con la *Signora delle Camelie*.

Camera dei deputati

Seduta di ieri

Presidenza: Biancheri

Commemorazioni

Il **Presidente** commemora gli on. deputati De Nicolò, Scotti, Donati, Morelli ed il senatore Mordini. Pansini, De Cesare, Toriggiani, Cottafavi, Succi, Colosimo e Marinuzzi in nome loro e dei colleghi si associano.

Arresto di anarchici?

Il **Presidente** comunica una lettera del min. di Grazia e Giustizia che trasmette la domanda del Procuratore del Re di Verona per procedere all'arresto del deputato Todeschini, in esecuzione della sentenza di quella Corte d'Assise del 30 maggio ultimo, già passata in giudicato, con cui fu inflitta ai Todeschini la pena di 3 mesi e 10 giorni di detenzione.

Sarà trasmessa agli uffici.

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi

Alessio si compiace che il governo abbandona la sua politica negativa nel campo economico e riconosca al comune il suo carattere moderno.

La municipalizzazione dei pubblici servizi non può considerarsi come un premio alla riforma del sistema finanziario locale.

Sonnino (*segni di attenzione*) dichiara di consentire nella massima che sancisce il disegno di legge di legge da cui si potranno avere non lievi benefici. Crede però che il disegno di legge sia tecnicamente imperfetto, e che abbia quindi bisogno di sostanziali modifiche.

Secondo l'oratore il disegno di legge è specialmente manchevole nelle disposizioni che regolano i risultati degli appalti per quasi si rende pressoché impossibile l'assunzione di pubblici servizi per parte di imprese private.

Ricorda in Italia confortanti esempi di municipii che hanno saputo escogitare sistemi di pubblici servizi. Crede che scopo precipuo della legge dovrebbe essere quello di incoraggiare lo svolgimento di questo metodo mediante cose favorevoli ad un tempo la principio di libertà e l'interesse delle amministrazioni.

De Andreis rileva che tutti gli oratori hanno dichiarato consentire nel disegno di legge, ma si vuole che questo non precisi, specificandoli, quali sieno i pubblici servizi che i comuni possono assumere.

L'oratore conclude dicendo che molto probabilmente questo disegno di legge non avrà applicazione pratica ed il successore di Giolitti sarà costretto a fare aperte confessioni a nome del Governo (*commenti*).

Guerci. Conviene con l'on. Fusinato che bisogna tener conto delle esperienze ma vorrebbe altresì che non si adducessero troppo facilmente gli esempi stranieri ed i risultamenti di alcune inchieste che si

— Volentieri.

— Ebbene, mio caro, che ne dici tu?

— Di quella donna, rispose freddamente il dottore.

— Io riconosco il mio Bianchon, esclamò Rastignac.

— Ebbene, perchè?

— Ma tu parli, mio caro, della marchesa d'Espard come di una vera malata che si deve ricevere nel tuo ospedale della Pietà.

— Vuoi sapere ciò che io penso, Ernesto? Ti dirò che se tu abbandoni la signora di Nucingen per questa marchesa, tu cambierai il tuo cavallo guercio con uno cieco.

— La signora di Nucingen ha trentasei anni, Bianchon.

— E la marchesa ne ha trentacinque, replicò vivamente il dottore.

— I suoi più implacabili nemici non gli danno che ventisei anni.

— Mio caro, quando avrai interesse di conoscere l'età di una donna, guarda le sue tempie e la punta del suo naso. Per quanto le donne adoperino cosmetici, esse non possono nulla su questi incorruttibili testimoni dei loro palpiti; là ogni anno lascia le sue tracce. Quando le tempie di una donna sono rigate, e in certo modo avvizzite; quando la punta del suo naso porta quei puntini, che si rassomigliano tanto alle impercettibili particelle nere che piovono

risferiscono ad organismi economici coi quali i no stru uola hanno di comune.

Codacci-Pisanelli, lodando l'opera del ministro proponente e del relatore si dichiara favorevole a questo disegno di legge, ritenendo che esso sarà fecondo di utili risultati per la vita economica dei nostri comuni.

Pres. annunzia che l'on. Mirabelli ha presentato una mozione per la riduzione delle spese militari.

La seduta termina alle ore 18.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ariano — Imperante l'aiutante Maggiore lo squallificato foreniere ex magistrato, avvocato cavaliere Francesco nonchè Antonio Gargiulo. Ariano è risorta (sembra impossibile!) a vita novella ed ha protestato contro il feudalismo destinato a morire e gli intrusi commedianti destinati a essere cacciati a pedate e peggio.

Per l'abolizione del Dazio Consumo tutta Ariano insorse, Oreste Franza portò in Consiglio il grado della riscossa e vinse. Fu in quell'occasione che l'assessore Sindaco Gargiulo lesse una studiata affaticante relazione a stampa con cui rispettò gli Arianesi e le buone tradizioni di Ariano; Oreste Franza subito gli rispose, e il popolo applaude e sinceramente.

Nè la condanna per diffamazione, con la vigliaccheria della prova non concessa, ha avvilto. Ma, vivaddio, serva di esempio a chi strofini piangendo, miserabile nella forma e nel carattere. E arriverà!

Dopo la dimostrazione del Dazio, il sig. Macchione Francesco Paolo, per diritto prima, per oltraggio al Capo-Guardia Biotta, fu condannato a 35 giorni di reclusione. Ma la Corte di Appello ha fatto giustizia della sentenza e dell'arbitrio del famigerato Delegato Francesco Vizzani. Macchione è stato assoluto.

Crepino i soffiatori ed i balordi: e arriverete!

Avezzano — (*Panfilo Gheorghii*) In altro tempo e luogo mi occupai dell'amministrazione ingiusta e sfruttatrice del latifondo Fucino: ora voglio ancora brevemente trattenermi qui sullo stesso argomento.

Sarebbe una cosa troppo lunga e che desterebbe indignazione o schifo se si volesse e potesse, (sotto certi riguardi) parlare diffusamente della militarizzazione, della sotmissione servile, dei soprusi e delle immoralità imperanti nel nostro decaonato Fucino.

L'incautevole lago di una volta, con la sua isola Ostigia, disseminato tutto all'intorno delle abitazioni di pescatori ed agricoltori, oggi è trasformato in un vasto latifondo principesco signoreggiato dalla cupidigia dell'oro e da tutti gli intrighi dell'oscuro affarismo, ed il visitatore non può fare a meno di non provare melanconia e tristezza.

Questa vasta zona di territorio, attraversata da interminabili vie fiancheggiate da pietre miliari stemmate, da alti e simmetrici pioppi e case coloniche, queste tutte della stessa tinta e tutte coll'immaneabile biasone, dà l'idea di un grande cimitero dove fa stragi di lavoratori l'avidità capitalista o di un grandioso caserme secondo da che punto si guarda.

In fatti traversando il Fucino, si veggono i campi sparsi di contadini che si affaticano in opere diverse e si incontrano rappresentanti sotto rappresentanti, fattori e sottofattori, caporali e caporaletti ecc. ecc. quasi tutti più o meno impennacchiati ed imbottonati, in carrozza, e cavallo ed a piedi, che imperano e sorvegliano.

Vi è tutta una gerarchia di persone che serve a far sentire sempre più forte il peso della vita a chi deve lavorare la terra non propria: a uomini, a donne, a fanciulli.

Più è alto il grado di quei signori e più essi possono approfittare dell'ignoranza e della miseria dei lavoratori e godere i benefici dell'Ecc. Casa Torlonia. Essi con tono militare comandano, maltrattano, sfruttano e non so se facciano ancora uso della forza; del resto è certo che essi richiedono servitù da tutti ed anche qualche cosa delle povere mogli e figlie aggiogate. Una poi delle frasi più ripetute a questi è: « Ringraziate il Principe vi dà da mangiare ».

Facevo a meno per ora di riferire la documentazione di tante scene dolorose e ritrattanti; ma prima di chiudere quest'argomento non posso tenermi dal non rammentare la signora Barbabietole, che nascono nel Fucino, che e da qualche anno vanno facendo sempre più non concorrenza spietata alle povere patate. Il signor Capitale ha pensato quindi di far costruire per quelle un officio proprio in Avezzano per trasformarle in zucchero risparmiando loro il viaggio a Monte Rotondo.

Noi plaudiremmo alla nuova industria, poichè vorremmo noi sorressero nel mezzogiorno di fiorenti come in altri paesi, giacchè col sorgere delle industrie soltanto si forma la classe sociale dei salariati alla quale lo sfruttamento capitalista risolta apertamente; ma pur troppo qui la umanità non s'intende, e tutto si ridurrà a nuove sofferenze per chi ha solo le braccia per lavorare. Avremo dunque tempo di parlar delle nascenti angarie.

Portici. L'attuale amministrazione comunale, emanazione del bacato partito Poli, è tornata al triste piano finanziario che S. E. Saredo, con savio provvedimento, fece annullare. Essa, oggi, viene a dire che potrebbe assestarsi la finanza municipale con l'urgente mutuo di L. 875.584,54 da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, estinguibile in 35 anni. Come si vede verrebbe a togliersi ogni elasticità al bilancio comunale, per un così lungo periodo di tempo, e si verrebbero a pagare di solo interesse L. 753.970,20! Eppure, prima che si

fosse sciolta l'amministrazione, il sindaco del tempo Giuseppe Cazzolino voleva contrarre un mutuo di soli 405 mila lire, fu impedito da S. E. Saredo.

Il R. Commissario cav. Jossa redasse per il 1901 uno stupendo schema di bilancio, dimostrando, fino all'evidenza, che, con un mutuo di sole L. 113.000 si sarebbe conseguito il pareggio del bilancio.

Invece la nuova amministrazione, per ordine del suo Poli, chiede un mutuo di L. 875.354,54 che, tutto sommato, dovrebbe servire ad anticipare il pagamento rateale come si convenne nel 1880, ai Naldi ed ai Poli nella residuale cospicua somma di lire 680 mila.

Perchè anticipare questa favolosa somma la cui rata scadrebbe il 1914 a coloro che, con la costruzione della Piazza e della Riccia Bellavista, hanno assorbito il patrimonio municipale dal 1880 al 1914.

Ma intanto ieri sera al Consiglio comunale si discusse in prima lettura l'approvazione del mutuo di L. 875 mila. I consiglieri presentarono e svolsero un ordine del giorno tendente, fra l'altro, a dimostrare che per l'art. 162 della legge C. e P. si possono contrarre mutui soltanto quando questi sono destinati ad estinguere debiti già scaduti, e non quelli che per speciale convenzione si debbono pagare a rate. La seduta fu oltremodo tamdestosa e carica di notevoli incidenti provocati dalla intemperanza dei consiglieri S. Naldi, i quali come figli degli unici creditori del comune avrebbero dovuto avere la delicatezza di allontanarsi dall'aula.

L'assessore Gaetano Poli specialmente con modi triviali provocò la nausea e l'indignazione del pubblico che egli qualificò vigliacco e codardo sol perchè, alle giuste osservazioni dei consiglieri d'opposizione, dava manifesti segni di approvazione.

Alla provocazione il pubblico rispose gridando in massa: *abbasso i debiti, abbasso il Municipio!* mentre il compagno Di Gennaro rimbeccava per le rime il Poli, che, indisturbato, continuava a vomitare ingiurie all'indirizzo del pubblico; coadiuvato, incredibilmente vero, da suo padre, il noto comm. Poli, che allo schiamazzo, uscito fuori dallo stanzino attiguo all'aula, ov'egli è solito celarsi, a sua volta ingiuriò ed offese gli astanti. Intanto con meraviglia di tutti questo delegato di F. S. trattenne per poche ore in arresto il Di Gennaro reo solamente di aver risposto adeguatamente ad una provocazione. Ora noi domandiamo al delegato Sorrentino: è serio tutto questo? Perchè egli non fa valere la sua autorità anche fuori del consiglio comunale verso un assessore che continuamente ad ogni seduta, insulta, ingiuria e provoca il pubblico? Perchè ieri sera assieme al Di Gennaro non arrestò anche il comm. Poli che tentò slanciarsi nell'aula apostrofando e minacciando, ma si limitò invece, a stento, a trattenerlo?

S. Pietro a Patierno.—Raccomandiamo vivamente al Regio Commissario di S. Pietro a Patierno e all'ufficiale Sanitario di non seguire le orme della passata amministrazione curando l'igiene che per S. Pietro a Patierno è cosa essenzialissima.

Raccomandiamo specialmente poi il palazzo che è di fronte alla parrocchia ne son tenuti dei maiali che per il puzzo che danno sono di grave danno agli abitanti di quei paraggi dei quali qualcuno ha già manifestato l'intenzione di sloggiare.

Speriamo che non ci si farà ritornare sull'argomento.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch'egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA
M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Tolstoj L. II « carnet » del soldato . L. 0,60
Badaloni N. In difesa dei contadini 0,10
D'Ambrosio A. Il socialismo spiegato al popolo 0,10

I dieci comandamenti della legge sociale spiegati al popolo 0,10
Martinelli G. B. Per l'intervento dello stato negli scioperi 0,15
Lombardi G. Il profilo di G. Bovio 0,30
Marx A. Dal 3.° volume del capitale 0,50
Merlino F. C. Socialismo o monopolismo 1,00
Dickens C. Il velo nero 0,15
Pusekino A. La dama di picche 0,15
Thoresen M. La fattoria di Lukné 0,15
Janin G. La fedanzata del sole 0,15

Pubblicazioni periodiche. Critica Sociale. Il socialismo. Rivista popolare. Sempre Avanti. Scritti di Marx, Engels e Lassalle. Assommoir di Zola, I Miserabili di Hugo. La storia della rivoluzione francese di Michelet. L'università popolare, **La Squilla Lucana, La strada**.

Pubblicazioni a dispense. Scritti di Marx, Engels e Lassalle-Hugo. I miserabili—Zola, l'assommoir—Michelet, la storia della rivoluzione francese ecc.

Cartoline illustrate di partito. Cartoline dei principali giornali socialisti a 10 cent. ciascuna, ai rivenditori il 40 % di sconto.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

quelle ragazze anziché avere centomila scudi di rendita. Ora, che vuoi tu che io faccia? Sono ambizioso: dove può condursi la signora di Nucingen? Fra un anno sarò enumerato fra i padri di famiglia. Io con questa donna ho tutti i fastidi del matrimonio e del celibato, senza avere i vantaggi né dell'uno, né dell'altro; mi trovo in quella situazione falsa a cui arrivano tutti coloro che restano lungo tempo attaccati alla medesima gonnella.

— Eh! credi tu dunque di aver fatto così una grande scoperta? disse Bianchon. La tua marchesa, caro mio, non mi va a sangue.

— Le tue idee liberali non ti permettono di giudicare serenamente. Se la signora d'Espard fosse invece la signora Bourcy...

— Ascolta, mio caro, nobile o borghese, ella sarà sempre una donna senza cuore, sarà sempre il tipo più schietto dell'egoista. Credimi, i medici sono abituati a giudicare gli uomini e le cose; poichè essi osservano l'anima osservando il corpo. Le magnificenze accumulate nel grazioso gabinetto dove noi abbiamo passata la serata, e il lusso del palazzo, non escludono affatto che la marchesa non abbia debiti.

— Che ti fa pensare a ciò?

— Io non affermo, suppongo. Ella ha parlato del suo animo, come il defunto Luigi XVII parlava del suo cuore. Ascoltami!

(Continua)